

Divinità e bellezza della donna

La lettera, scritta il 26 ottobre 1797, narra l'incontro di Jacopo con Teresa. Insieme al mito della poesia, l'amore è l'altro importante e fondamentale mito di consolazione: bellezza poetica e bellezza femminile sono i due valori che riscattano la meschinità e la prosaicità della realtà e, dunque, ambedue questi valori sono *divini*, come si vede dall'appellativo attribuito nella lettera precedente a Plutarco (*divino Plutarco*) e che è ora di Teresa (*divina fanciulla*).

26 ottobre.

La ho veduta, o Lorenzo, la *divina fanciulla*; e te ne ringrazio. La trovai seduta minian-
do¹ il proprio ritratto. Si rizzò salutandomi come s'ella mi conoscesse, e ordinò a un ser-
vitore che andasse a cercare di suo padre. Egli non si sperava, mi diss'ella, che voi sare-
5 ste venuto; sarà per la campagna; né starà molto a tornare. Una ragazzina² le corse fra le
ginocchia dicendole non so che all'orecchio. È un amico di Lorenzo, le rispose Teresa, è
quello che il babbo andò a trovare l'altr'ieri. Tornò frattanto il signor T***: m'accoglieva
famigliarmente, ringraziandomi che io mi fossi sovvenuto³ di lui. Teresa intanto, pren-
dendo per mano la sua sorellina, partiva. Vedete, mi diss'egli, additandomi le sue figliuo-
10 le che uscivano della stanza; eccoci tutti. Proferì⁴, parmi, queste parole, come se volesse
farmi sentire che gli mancava sua moglie. Non la nominò. Si ciarlò⁵ lunga pezza.⁶ Men-
tr'io stava per congedarmi, tornò Teresa: Non siamo tanto lontani, mi disse; venite qual-
che sera a veglia con noi.
Io tornava a casa col cuore in festa. – Che? lo spettacolo della bellezza basta forse ad ad-
15 dormentare in noi tristi mortali tutti i dolori? vedi per me una sorgente di vita: unica cer-
to, e chi sa! fatale. Ma se io sono predestinato ad avere l'anima perpetuamente in tempe-
sta, non è tutt'uno?⁷

da *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, a cura di W. Binni e L. Felici, Garzanti, Milano, 1974

1. **miniando**: mentre stava disegnando con finezza e precisione.

2. **Una ragazzina**: Isabellina, la sorella minore di Teresa.

3. **sovvenuto**: ricordato.

4. **Proferì**: disse.

5. **Si ciarlò**: si conversò.

6. **lunga pezza**: a lungo.

7. **Ma... tutt'uno?**: ma se sono destinato a vivere nel tormento delle passioni non è la stessa cosa? L'immagine del-

l'anima in tempesta rimanda allo *Sturm und Drang*, "Tempesta e impeto", movimento nato in Germania nella seconda metà del Settecento. I rappresentanti di tale corrente, che è alla base del Romanticismo europeo, si richiamano a Rousseau e contrappongono al razionalismo illuminista la libertà della passione e dei sentimenti, esaltando la riscoperta della natura, dell'istintività e della rottura delle convenzioni.

Linee di analisi testuale

L'idillio familiare

Nella parte iniziale della lettera Teresa è inquadrata nel suo contesto familiare, colta mentre è intenta a disegnare. Questa presentazione risponde ai canoni dell'idillio preromantico e a una serie di suggestioni letterarie, soprattutto la poesia della famiglia e quella della bellezza e della sensibilità presenti in Goethe e Rousseau.

La tempesta delle passioni

La lettera prosegue trattando i motivi dell'infelicità e dell'ossessività, che configurano per il protagonista un destino tragico fatalmente segnato. La bipartizione è funzionale alla costruzione del contrasto fra il destino di morte e la bellezza che allevia il dolore e vivifica: ciò riflette il dissidio che è alla base della tempestosità interiore tipica dell'eroe romantico.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Leggi con attenzione questa lettera e riassumila in non più di 5 righe.

Analisi del testo

2. Quale valore ha per Foscolo l'aggettivo *divino*, accostato alla *fanciulla* (in questo testo) e a Plutarco (nel testo precedente)? Rispondi in non più di 10 righe.
3. Per quale motivo alla riga 10 Ortis dice *parmi*? (max 5 righe)

Redazione di una recensione

4. Scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione di questa lettera, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Devi convincere i lettori, con valide motivazioni, che l'*Ortis* merita di essere letto integralmente. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi la lettera e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Le parole dell'infelicità nella lettera del 26 ottobre 1797.